



Seconda Settimana di Avvento

Domenica 8 Dicembre 2013

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Gen 3,9-15.20;
Salmo 97, Rm 15,4-9

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 1,26-38*)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.



Meditiamo la Parola

In questa seconda domenica la Chiesa ci invita a celebrare la solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria. La festa di oggi ci richiama una verità che abbiamo imparato a conoscere fin da piccoli. Tutti nasciamo peccatori, veniamo al mondo con il peccato originale. Per questo siamo battezzati. Con il battesimo siamo liberati dal peccato originale e introdotti nella vita della Chiesa, nella vita con Gesù e nella sua comunità. Maria, unica creatura umana, è stata concepita senza il peccato originale. Ella nasce libera dal peso di una storia di peccato in cui tutti siamo stati coinvolti, anche se personalmente nessuno ha peccato prima della nascita. Il libro della Genesi ci spiega con un racconto il senso del peccato delle origini. La donna e l'uomo non ascoltano Dio che aveva loro parlato, ma scelgono di ascoltare la voce del serpente, l'idolo, colui che si oppone a Dio, il principe del male. In questo peccato noi troviamo perciò l'origine di ogni peccato, che nasce dalla scelta di non ascoltare il Signore che ci parla e ci indica la via della vita. Infatti la sua parola è sempre vita, la sua opera è sempre buona. Noi spesso facciamo di testa nostra, dando ragione a noi stessi o ad altri e non a Dio e ai suoi insegnamenti. Per questo abbiamo bisogno ogni volta di tornare a chiedere perdono al Signore. Ma bisogna riconoscere il proprio peccato, abbandonando l'idea di essere giusti, di non far niente di male. Anche le omissioni sono un peccato. E quante omissioni di bene nella vita di ogni giorno!

La Vergine Maria ci indica oggi la via per essere liberati dal peccato e per vivere la

grazia di Dio. Per due volte l'angelo parla della "grazia" che Maria ha trovato presso Dio. La "grazia" è la gratuità dell'amore di Dio, la sua bontà, misericordia, tenerezza. Tutto gratuito, niente meritato. In questo tempo noi ci incontriamo come Maria con la grazia di Dio, che ci viene a cercare, ci parla, ci annuncia la sua venuta tra noi. Sì, un grande mistero si sta per svelare: Dio viene ad abitare in mezzo a noi, diventa uno di noi per renderci suoi figli, per innalzarci alla gloria del cielo, per donarci una vita che non finisce. Certo, Maria ha le sue incertezze e paure, ma non si chiude in se stessa, non si tira indietro, pone le sue domande, esprime i suoi dubbi. Dio non ha bisogno di donne e uomini sicuri di sé, che affermano delle verità contro gli altri, arroganti e prepotenti, incapaci di ascoltare e chiusi nelle loro ragioni. Dio non ci allontana nel dubbio, conosce le nostre paure, sa la nostra fragilità. La sua parola ha una forza sconosciuta al mondo. Essa scruta i cuori, penetra i pensieri e i sentimenti, illumina la vita, persino la cambia, se viene ascoltata. E' quanto avvenne quel giorno a Nazareth. Maria non diede ragione ai suoi dubbi, non rimase imprigionata dalle sue paure, ma semplicemente disse: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola". Quella frase rese possibile l'impossibile, perché "nulla è impossibile a Dio". Da quel momento Maria rese possibile l'impossibile: la nascita di Gesù. Da quel momento cominciò a cambiare il corso della storia del mondo, da quel momento ebbe inizio una nuova creazione, perché Maria non ascoltò se stessa, ma il Signore. Per questo Maria è chiamata la nuova Eva, la nuova madre dei credenti, perché ella con il suo sì al Signore rese possibile la sua nascita in mezzo a noi, facendo l'opposto di quanto Eva aveva fatto.



La Parola diventa VITA

Affidiamoci alla Vergine Maria perché ci liberi dalle paure che ci fanno chiudere in noi stessi, ci aiuti ad ascoltare il Signore, a dire il nostro sì, abbandonando l'orgoglio delle nostre ragioni, il chiacchiericcio e il giudizio malevolo con i quali ci giustificiamo e ci crediamo giusti e buoni.



La Parola si fa Preghiera

Signore, aiutaci a preparare la strada a Gesù nel nostro cuore, nella conversione a Lui e nell'amore tra noi, perché gli altri vedendoci possano accoglierlo quando verrà in mezzo a noi nel suo giorno.

Preghiamo e vegliamo perché il giorno della sua nascita ci trovi pronti.

Viviamo questo tempo nella gioia e nella certezza del perdono e della grazia di Dio.

La Vergine Santa ci accompagni e ci protegga.